

Il voto del consiglio regionale al progetto complessivo per l'occupazione giovanile

# Varato il piano che darà lavoro a seimila giovani

Venticinque miliardi e 923 milioni il finanziamento complessivo - Oltre mille richieste di Comuni, Province e Comunità montane erano arrivate alla Pisana - La relazione presentata dall'assessore Arcangelo Spaziani

### A Roma le cooperative avranno un ruolo determinante

E' forse questione di giorni il via definitivo al piano comunale per il lavoro ai giovani. Anche se non esiste ancora alcuna delibera ufficiale, sembra ormai certa l'approvazione del piano da parte del CIPE, sia per quanto riguarda i contenuti che per l'entità dello stanziamento. Mancano dunque soltanto l'atto ufficiale del finanziamento in tutto 18 miliardi in 3 anni. Il piano, che riportiamo dettagliatamente qui a fianco, prevede nel triennio l'impiego di 5622 giovani iscritti alle liste speciali per attività produttive e sociali.

Duecentoquarantuno progetti, 6.328 giovani occupati, 25 miliardi e 923 milioni di finanziamento: questo, nelle cifre, il progetto generale redatto per il lavoro giovanile che è stato approvato ieri dall'assemblea della Pisana. Si tratta di un significativo risultato, che giunge a termine di un intenso lavoro di consultazioni e di confronto tra la Regione e tutte le componenti del mondo sindacale giovanile, imprenditoriale e politico. Il progetto, che è stato intanto inviato al CIPE, ha ricevuto il voto favorevole di tutti i gruppi presenti in consiglio (tranne i repubblicani, che si sono astenuti, e i missini).

L'assessore al lavoro, Arcangelo Spaziani, ha illustrato i criteri che hanno guidato la giunta nel lavoro di esame e selezione e di scelta degli oltre mille progetti che sono affluiti negli uffici della Pisana da parte di quattro province, comunità montane, 172 Comuni e 7 enti vari. Le priorità sono state individuate nella compatibilità dei singoli progetti con il piano regionale di sviluppo e nella riconducibilità di questi progetti, provenienti da tutto il Lazio, agli indirizzi elaborati dalla Regione.

Un discorso a parte va fatto per il piano sull'occupazione giovanile presentato dal Comune di Roma, che è stato accolto e considerato nell'altissima incidenza del numero degli iscritti nella capitale (oltre 37 mila) e nel numero degli iscritti in tutta la regione (70 mila).

Esaminiamo ora nel dettaglio i vari progetti, con particolare riguardo al numero dei disoccupati che verranno assorbiti in base al posto occupato nella graduatoria a suo tempo compilata dai vari uffici di collocamento. I contratti saranno a tempo determinato, e comunque non superiore a dodici mesi.

Uno dei primi problemi che si porranno sarà quello della selezione delle cooperative di giovani che in gran numero offriranno per l'attuazione dei vari progetti del piano: il rischio è che vengano in qualche modo privilegiati nelle assunzioni i giovani, soci di cooperative, rispetto ai normali iscritti alle liste speciali. Per questo motivo si dovrà giungere in breve tempo a fissare rigorosi criteri di selezione.

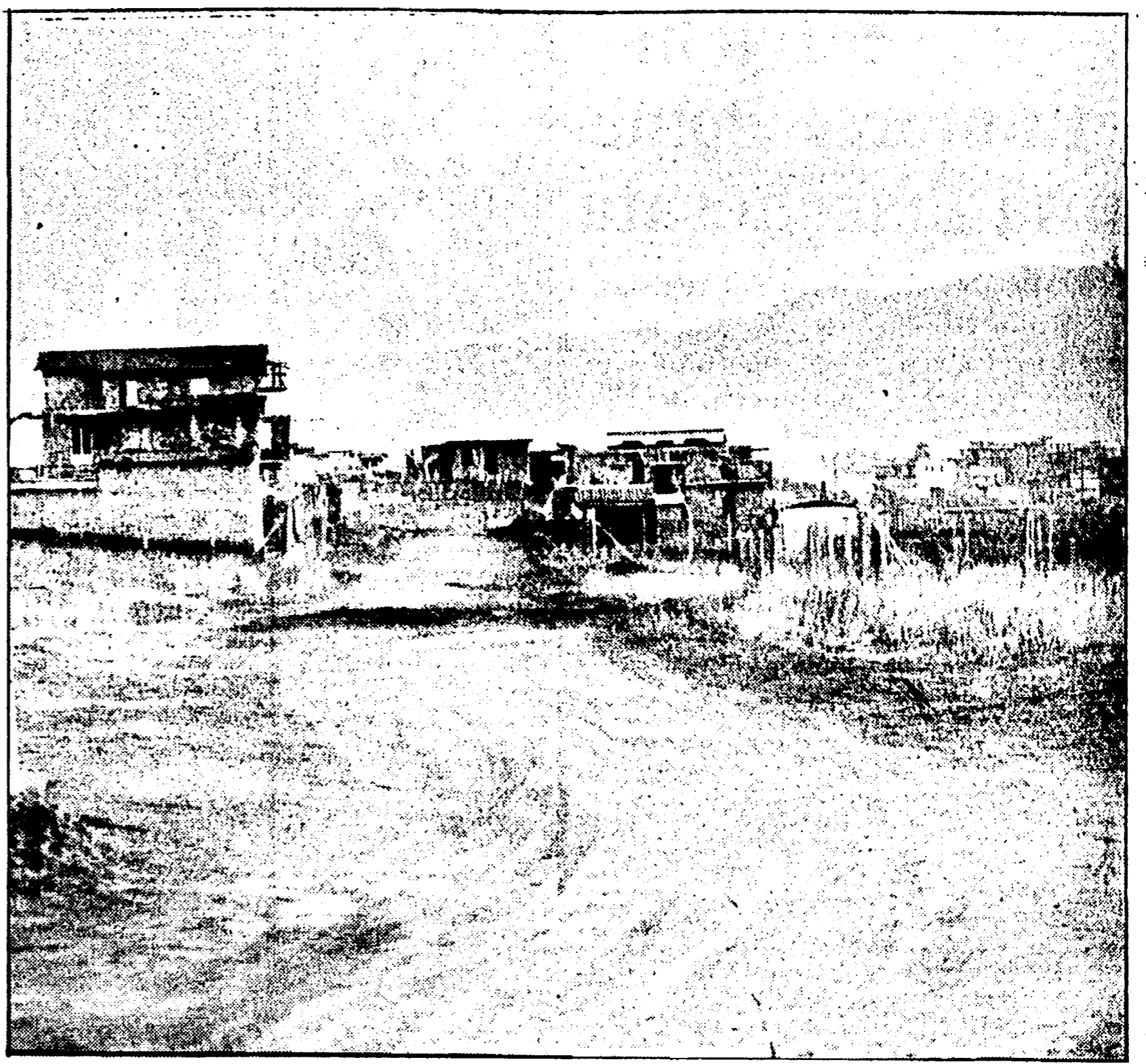
In linea di massima questi criteri si ispireranno alla valutazione del punteggio attribuito ai giovani soci di cooperative, nelle liste speciali. Per questo motivo si dovrà giungere in breve tempo a fissare rigorosi criteri di selezione.

Esaminiamo ora nel dettaglio i vari progetti, con particolare riguardo al numero dei disoccupati che verranno assorbiti in base al posto occupato nella graduatoria a suo tempo compilata dai vari uffici di collocamento. I contratti saranno a tempo determinato, e comunque non superiore a dodici mesi.

Esaminiamo ora nel dettaglio i vari progetti, con particolare riguardo al numero dei disoccupati che verranno assorbiti in base al posto occupato nella graduatoria a suo tempo compilata dai vari uffici di collocamento. I contratti saranno a tempo determinato, e comunque non superiore a dodici mesi.

Esaminiamo ora nel dettaglio i vari progetti, con particolare riguardo al numero dei disoccupati che verranno assorbiti in base al posto occupato nella graduatoria a suo tempo compilata dai vari uffici di collocamento. I contratti saranno a tempo determinato, e comunque non superiore a dodici mesi.

HA LOTTIZZATO ABUSIVAMENTE 60 ETTARI ALLA BORGHESIANA



Una delle aree lottizzate da Francisci. Nella foto sotto il titolo un'immagine del costruttore arrestato

### L'assemblea delle Leghe domani all'auditorium

Assemblea cittadina delle Leghe dei giovani disoccupati venerdì all'Auditorium di via Polverara (che inizierà alle 16,30) sarà l'occasione per fare il punto sulla applicazione della 265 a Roma e nella regione, per raccogliere in un programma di lotta le esperienze fatte finora nelle diverse zone della città, per lanciare nuove iniziative nei quartieri popolari e nelle borgate.

CONSORZIO IACP - So no stati richiesti 134 giovani disoccupati (la spesa complessiva è di 1.200 milioni) per il censimento del patrimonio e degli assegnatari di tutta la regione.

PROVINCIA DI ROMA - Duecento giovani disoccupati saranno impiegati nella manutenzione viaria. La spesa è di 661 milioni e mezzo.

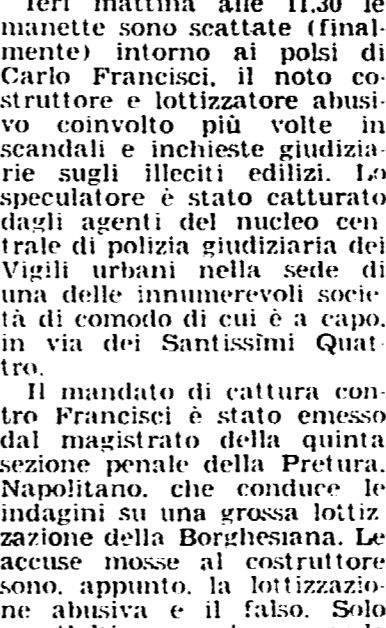
# Arrestato il costruttore Carlo Francisci

Il « palazzinaro » è stato ammanettato dai vigili urbani - Deve rispondere anche di falso - Tre inchieste della magistratura per altrettante speculazioni - Sette persone denunciate a piede libero - L'iniziativa dell'Unione borgate

## Un « boss » della rapina edilizia

Carlo Francisci ha messo piede a Regina Coeli: doveva succedere anche nel febbraio del '73, quando fu condannato a 18 mesi per la lottizzazione abusiva: allora lo speculatore presentò ricorso e la Cassazione in sette giorni (dieci e sette giorni) lo giudicò ammissibile e lo salvò per i capelli. Evidentemente i tempi sono cambiati e l'immunità per i « boss » della rapina edilizia è dello scempio territoriale è finita.

Borghesiana e i 40 di Rocca Cenci nelle tasche di Francisci erano poco che tre miliardi e seicento milioni. Torrenno agricolo, che sulla carta valeva 300 mila lire, metro quadro era stato rivenduto ad un prezzo dieci volte superiore.



Ieri mattina alle 11.30 le manette sono scattate (finalmente) intorno ai polsi di Carlo Francisci, il noto costruttore e lottizzatore abusivo coinvolto più volte in scandali e inchieste giudiziarie sugli illeciti edilizi. Lo speculatore è stato catturato dagli agenti del nucleo centrale di polizia giudiziaria dei Vigili urbani nella sede di una delle immenses società di comodo di cui è a capo, in via dei Santissimi Quattro.

## La presenza di un bambino disadattato provoca la sospensione delle lezioni in un'elementare

## Niente scuola per paura del «ragazzo selvaggio»

Un esposto dei genitori degli alunni: « Picchia i nostri figli » - Da tre giorni alla seconda H della Cardinal Massaia i banchi sono vuoti - Una perizia dice che l'undicenne è idoneo a frequentare i corsi regolarmente - Ma ora in classe nessuno più lo accoglie

Lo hanno chiamato « il ragazzo selvaggio ». Ma è un ragazzo disadattato, reduce da tre istituti, che è stato da una permanenza (probabilmente traumatica) al Santa Maria della Pietà. Ha undici anni, ora è in una scuola « normale ». Ma è indisciplinato, violento, e picchia i suoi compagni di classe, tutti più piccoli di lui. Così i familiari degli alunni hanno deciso di non mandare più i propri figli a scuola. All'elementare « Cardinal Massaia », al Tufello, la classe seconda H da lunedì è vuota. I genitori hanno arreso: hanno inviato un esposto al Provveditorato agli studi, chiedendo in sostanza che il « ragazzo selvaggio » venga allontanato.

Una perizia neuropsichiatrica afferma che Marco Giolitti, questo il suo nome, è idoneo a frequentare la scuola regolarmente. Ma quando è arrivato alla « Cardinal Massaia », quasi tutti gli insegnanti si sono rifiutati di accettarlo. Da una quinta classe è stato mandato in una prima, per finire poi - fra alunni più piccoli - nella seconda H.

« Ha trasformato la scuola in un circo », c'è scritto nell'esposto - « la classe in una palestra di boxe, picchia malamente i compagni, copre di spunti gli insegnanti e scappa

## Cinque arresti per i rapimenti

ROMA - L'arresto di cinque persone ritenute legate alla mafia e sospettate di aver preso parte a diversi rapimenti, è stato annunciato dall'Ufficio di polizia di Pinerolo. I cinque sono stati arrestati in un appartamento di via Latina 27, Maddalena Furiolo di 42 anni, che è accusata di favoreggiamento.

## Quando un seminterrato di pochi metri quadri è una « casa » per 7 persone

E' un seminterrato, quasi un scantinato, 28 metri quadri, poco più di cinque metri per cinque, una sorta di « gabbia » di cemento, con soffitti a cupola, le condutture di acqua e fognaria quasi sfiorano i pavimenti, niente riscaldamento, solo una toilette a muro e per dormire una cameretta tutto lo spazio occupato dai letti, con materassi, coperte e lenzuola fradice, in questa « casa » della borgata Ortara, nella città abusiva, vivono sette persone. Iro Cesarelli, 51 anni, maritato, da due anni disoccupato, ha moglie Lidia, anche lei senza lavoro, cinque figli. E lo specchio di una misera esistenza, in un caso, forse limite a un quarto di secolo, che dice tutto il dramma della casa a Roma. E' l'altra faccia della medaglia, anzi è la conseguenza estrema di decenni di rapine di cui ha messo - come Francisci - le mani sulla città.

L'assemblea dice « no » al « sei garantito »

## Gli studenti del « Marconi » respingono la proposta di occupare la scuola

Un clima di intimidazione provocato dagli « autonomi » dell'istituto tecnico. Una professoressa « processata » per le scale con insulti e spintoni

Gli autonomi dell'istituto tecnico Marconi, alla borgata del Trullo, hanno subito una prima sconfitta: l'assemblea che si è svolta ieri pomeriggio, infatti, ha respinto la proposta di bloccare gli scrutini e occupare la scuola per ottenere il « sei garantito ». Per giorni e giorni il sedicente « collettivo politico » del « Marconi » ha spadroneggiato, creando un clima di violenza ed intimidazione e tentando in ogni modo di impedire lo svolgimento degli scrutini.

L'episodio più grave si è verificato lunedì. Un insegnante è stata « catturata » da un gruppetto di autonomi che l'ha tenuta sotto sequestro, facendola cadere per le scale, obbligandola a stare in un angolo mentre veniva sottoposta ad un vero e proprio « processo ». Insultare, invettive, minacce, insulti di ogni genere: per oltre

un'ora contro l'insegnante si sono avventati i criminali, che sono stati fermati solo dall'intervento degli altri docenti, che hanno sottratto la collega dalle mani degli « autonomi ». In un clima teso la professoressa è stata « scortata » fuori dalla scuola dai bidelli e da altri insegnanti.

Il motivo che ha scatenato la rabbia dei teppisti, è stata una presunta richiesta della professoressa di allontanare un allievo dalla scuola. L'insegnante, a detta degli « autonomi », avrebbe anche consigliato i genitori del ragazzo di « mandarlo a lavorare ». La realtà, però, è ben diversa. E' il padre del ragazzo che la racconta: « Sono stato io a dire - a togliermi mio figlio da quella scuola perché mi sono reso conto che non combinava nulla ».

## IL TEATRO TRASTEVERE DENUNCIA LA CELERE

Otto esponenti dell'associazione culturale « Teatro in Trastevere » hanno presentato ieri alla Procura della Repubblica una denuncia contro alcune guardie del reparto celere della polizia che si sono presentati in un appartamento in viale Mazzini, durante gli scontri con estremisti avvenuti in molte zone della città la sera di sabato scorso.